

# Tamponi, esami in ospedale Mancano solo kit e reagenti

L' Asp ha già provveduto a ordinare 400 test Antonio Morello Crotonese Adesso si attendono solo "kit" sanitari affinché anche l' ospedale "San Giovanni di Dio" di Crotonese possa procedere con l' analisi dei tamponi che servono a diagnosticare i casi di positività al coronavirus. L' altro giorno, la Protezione civile ha consegnato infatti all' Asp pitagorica la macchina automatica per avviare le attività di estrazione dell' acido nucleico virale e degli esami per Sars-Cov-19. Ultimo passaggio: la dotazione dei reagenti utilizzati per identificare l' infezione. L' azienda sanitaria che ha sede in via Mario Nicoletta ha ordinato 400 "kit", considerando il fatto che ancora oggi sono di difficile reperimento sul mercato perché richiesti ovunque. Dopodiché, l' Asp guidata dal commissario straordinario Bruno Gentili sarà in grado di esaminare i tamponi ricorrendo al personale medico e sanitario che è già in servizio nel laboratorio di analisi e trasfusione del "San Giovanni di Dio". Per l' Asp si tratta di un passo avanti importante nonostante il Covid-19 abbia allentato la presa nel Crotonese. Eseguire l' esame dei tamponi in autonomia e non più ricorrendo al laboratorio di microbiologia e virologia dell' Azienda ospedaliera di Catanzaro - unico finora ad essere accreditato dalla Regione per effettuare questi "test" - consentirà di ottenere gli esiti nel giro di qualche ora - si calcola non più di sette - anziché dover attendere uno o due giorni per conoscere i responsi, con tanto di attesa delle persone sospettate di aver contratto l' infezione nelle ambulanze o nel "trage" posizionato all' esterno dell'



ospedale. Ma non solo. L' intento dei vertici dell' Azienda sanitaria è quello di farsi trovare pronti ad un' eventuale risalita della curva dei contagi che potrebbe registrarsi già a luglio in seguito alla ripresa delle attività economiche e produttive, e con l' allentamento dei divieti del governo sulla circolazione delle persone. Allo stesso tempo, non è da escludere un possibile ritorno dell' aggressività del coronavirus ad ottobre con l' arrivo dell' autunno. Termina quindi nel migliore dei modi un iter che era iniziato tra marzo ed aprile scorso quando l' Asp si rivolse al Dipartimento regionale Tutela della salute e al commissario della sanità calabrese Saverio Cotticelli per ottenere l' **accreditamento** ad eseguire l' analisi dei tamponi nella città capoluogo, senza doversi rivolgere a Catanzaro. Il via libera dalla Regione è arrivato lo scorso 17 aprile. L' ultimo scoglio da arginare è stato l' arrivo della macchina per avviare difatti i "test", ordinata circa tre mesi fa. Nelle scorse settimane la Protezione civile ne aveva fatta recapitare una che poco si adattava alle dimensioni del laboratorio del "San Giovanni di Dio".